

## AVVISO N. 1/2017

PER IL FINANZIAMENTO DI INIZIATIVE E PROGETTI DI RILEVANZA NAZIONALE AI SENSI DELL'ARTICOLO 72 DEL DECRETO LEGISLATIVO 3 LUGLIO 2017, N. 117 - ANNO 2017.

### MODELLO D

#### SCHEDA DI PROGETTO

(Carattere: Tahoma – Dimensione carattere: 10)

##### 1a.– Titolo

PAS: principi attivi di salute. Strategie per la prevenzione, la riduzione del danno ed il contrasto alla diffusione nei consumi e abusi di sostanze psicoattive e NPS da parte di giovani e adulti

##### 1b - Durata

18 mesi

##### 2 - Obiettivi generali<sup>1</sup>

Devono essere indicati massimo n. 3 obiettivi, graduandoli in ordine di importanza 1 maggiore – 3 minore.

- Promuovere la salute e il benessere per tutti e per tutte le età [1]

##### 3 – Aree prioritarie di intervento<sup>2</sup>

Devono essere indicate massimo n. 3 aree prioritarie di intervento, graduandole da 1 a 3 in ordine di importanza: 1 maggiore – 3 minore.

- Prevenzione e contrasto delle dipendenze, ivi inclusa la ludopatia [1];

##### 4- Linee di attività<sup>3</sup>

Attività di interesse generale, in coerenza con gli statuti dell'ente proponente

[x] a) interventi e servizi sociali ai sensi dell'articolo 1, commi 1 e 2, della legge 8 novembre 2000, n. 328, e successive modificazioni, e interventi, servizi e prestazioni di cui alla legge 5 febbraio 1992, n. 104, e alla legge 22 giugno 2016, n. 112, e successive modificazioni;

##### 5 – Descrizione dell'iniziativa / progetto (Massimo due pagine)

###### 5.1. Ambito territoriale del progetto

Le attività del progetto interesseranno **tutto il territorio nazionale**. Il Cnca infatti con le sue 17 Federazioni regionali e 268 associati territoriali è presente in tutte le regioni (con esclusione della Valle D'Aosta) e 69 province, il Cica in 16 regioni (con esclusione del Friuli Venezia Giulia, Molise, Basilicata, Sicilia) e 35 province, Arcigay in tutte le regioni e 62 province. Le azioni delle fasi 1, 2 e 5, seppure incentrate a livello operativo nella sede del proponente e dei partner, investono tutto il territorio nazionale. Le attività formative della fase 3 saranno realizzate in modo decentrato a livello regionale, favorendo una partecipazione degli operatori provenienti da tutte le regioni in cui sono presenti le organizzazioni associate di promotore e partner attive nell'ambito tematico del progetto. Anche gli interventi della fase 4 interesseranno tutte le regioni d'Italia. La loro esatta localizzazione territoriale dipenderà anche dal calendario degli eventi e delle iniziative che sarà stabilito dai circuiti autorganizzati.

\*\*\*\*

###### 5.2. Esigenze e bisogni individuati e rilevati a livello delle singole regioni/territori

Il problema principale che il progetto intende affrontare è legato al **consumo, all'uso problematico e alle dipendenze da sostanze e in particolare da NPS** (*new psychoactive substances*/nuove sostanze psicoattive) nella popolazione giovanile e adulta. In questo contesto sarà prestata attenzione anche alle conseguenze legate alla perdita di controllo, talvolta espressamente ricercata in ambito omosessuale, che da luogo al fenomeno del "chemsex" (fare sesso sotto l'effetto di droghe) e conseguentemente ai rischi legati all'induzione di una dipendenza anche da sesso e alla trasmissione delle malattie infettive e dell'HIV/AIDS. Cosa che motiva il coinvolgimento nella partnership di progetto di Arcigay e CICA che hanno una qualificata competenza d'intervento in questi ambiti. Le esigenze e i bisogni che il progetto intende affrontare non sono

1

Gli obiettivi individuati dall'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile ([http://unric.org/it/images/Agenda\\_2030\\_ITA.pdf](http://unric.org/it/images/Agenda_2030_ITA.pdf)), i progetti e le iniziative da finanziare con le risorse del Fondo per l'anno 2017 dovranno concorrere al raggiungimento degli obiettivi generali, così come prescritto nell'Avviso 1/2017, paragrafo 2.1..

2

Paragrafo 2.2. dell'Avviso 1/2017.

3

Ricompresa tra quelle di cui all'articolo 5 del d.lgs. 117/2017 di cui al paragrafo 2.3. dell'Avviso 1/2017.

quindi limitate ad alcune regioni/territori ma hanno un carattere nazionale. Secondo gli **ultimi dati disponibili forniti dal CNR** il 33% degli studenti 15-19enni italiani (circa 800.000) ha provato almeno una sostanza illegale, la più utilizzata è la Cannabis (32%) seguita dalla SPICE, cannabis sintetica (11%), il 3,5% ha utilizzato almeno una NPS (comprendendo catinoni sintetici, ketamina e/o painkillers). Il 2% ha assunto una sostanza senza sapere di cosa si trattasse e il 34% di questi ha ripetuto l'esperienza 10 o più volte.

**La dislocazione degli interventi** di prevenzione e riduzione del danno da parte del progetto avverrà in base agli eventi del *loisir* che saranno individuati attraverso: - il circuito *mainstream* di discoteche, club, luoghi autorizzati nelle maggiori aree urbane del divertimento; - i grandi eventi autorizzati; - nel circuito di autogestione, non autorizzato o illegale: ad esempio *street parade, rave, free parties, goa party, teknival*, centri sociali, ecc. Si prevede di realizzare **55 interventi di prevenzione e riduzione del danno** dislocati in tutte e 19 le regioni in cui sono presenti e operativi gli associati del partenariato. Se il problema del consumo riguarda l'intero Paese, una esigenza rilevata a livello territoriale concerne il **gap tra l'offerta di interventi** di riduzione del danno nelle regioni del **Centro-Nord** (più diffusi e consolidati) e quelle del **Sud** (scarsi o del tutto assenti) come attestato anche nell'ultima Relazione annuale al Parlamento sullo stato delle tossicodipendenze in Italia dove sono stati censiti almeno 115 servizi. Una "geografia diseguale" che non garantisce a tutti il medesimo accesso al diritto alla salute e si porta dietro anche una disomogenea diffusione del *know how* tecnico-professionale tra gli operatori socio sanitari, sia nel pubblico che nel privato sociale, rispetto a questo tipo di interventi. Qualcosa adesso può cambiare visto che la riduzione del danno è stata inserita nei **LEA** (Dpcm 12/1/2017 art. 28, lett. k). Su questo però si registrano differenti velocità di attuazione e differenze interpretative da parte delle Regioni che li stanno inserendo nei Piani sanitari. **Il progetto si propone di rimediare a questi punti di debolezza** attraverso la realizzazione degli interventi di riduzione del danno anche al Sud, la formazione degli operatori, la creazione di un Tavolo nazionale di confronto interistituzionale e la produzione di Linee guida operative in supporto all'applicazione dei LEA.

\*\*\*\*

### 5.3. Idea a fondamento della proposta progettuale, anche attraverso una breve ricostruzione di contesto e di realizzazione a livello regionale/locale

Il fenomeno dei consumi più o meno problematici e delle dipendenze è caratterizzato da continua evoluzione e forte mutevolezza: ai consumatori delle cosiddette "vecchie sostanze" che non hanno mai cessato di rappresentare un grave pericolo, si sommano i consumatori delle "nuove sostanze", che negli ultimi anni hanno visto una particolare diffusione e aumento della potenziale tossicità; ne è prova la particolare attenzione dedicata, sia dalla comunità scientifica che dai media, alle NSP (nuove sostanze psicoattive) e alle SPICE (cannabis sintetica).

**Il progetto si propone di sviluppare un insieme di "principi attivi di salute" intesi come azioni tra loro coordinate e integrate, afferenti al cosiddetto "quarto pilastro delle strategie di lotta alla droga", relative al paradigma della Riduzione del danno.**

Con questo termine si è soliti fare riferimento a interventi/progetti/programmi che tendono a ridurre i rischi/danni associati al consumo ricreazionale di droghe e alla possibile conseguente trasmissione di malattie infettive e sessuali. Un elemento caratterizzante è il loro focus sulla prevenzione dei rischi/danni correlati a queste pratiche piuttosto che alla prevenzione/assenza dell'uso in sé (Hunt, 2003). Secondo questo approccio è importante prestare attenzione, oltre che alla chimica della sostanza, anche alle variabili di *set* (le ragioni che spingono i consumatori verso le NPS) e di *setting* (l'ambiente fisico e sociale in cui si consuma e le "culture" del consumo, ossia i rituali e le "regole" sociali di assunzione, le modalità di acquisto e/o di condivisione). Il progetto nel suo insieme punta a generare **benefici riconducibili a tre target:**

- **il mondo dei consumatori**, non sempre consapevoli dei rischi e dei danni per la propria salute a cui vanno incontro con l'assunzione di sostanze, di cui spesso ignorano la composizione e i principi attivi.

**L'obiettivo** degli interventi progettuali è informarli e sensibilizzarli nei contesti d'uso e di socialità ricreativa sopra descritti, potenziando in loro le capacità di *empowerment* e autoregolazione nei consumi, garantendo forme di presa in carico da parte del sistema di cura. Secondo i dati di una recente sperimentazione sul *drug checking* conclusasi a ottobre 2017, condotta nell'ambito del progetto europeo BAONPS di cui Cnca è stato partner, quasi una persona su tre tra quelle che consumano NPS scoprono di avere acquistato sostanze diverse, a volte più pericolose, rispetto a quanto da loro richiesto. In questi casi quasi il 50% di loro decide di non assumere la sostanza o, almeno, pensa seriamente di non farlo. Altro obiettivo che si intende raggiungere riguarda l'incremento della consapevolezza nei consumatori di sostanze sui rischi di trasmissione delle malattie infettive sessuali come l'Hiv, anche collegati alla pratica del *chemsex* omosessuale talvolta appositamente ricercata;

## AVVISO N. 1/2017

PER IL FINANZIAMENTO DI INIZIATIVE E PROGETTI DI RILEVANZA NAZIONALE AI SENSI DELL'ARTICOLO 72 DEL DECRETO LEGISLATIVO 3 LUGLIO 2017, N. 117 - ANNO 2017.

- **il mondo degli operatori professionali**, da aggiornare sia rispetto all'approccio culturale e organizzativo dei servizi, impostati per dare risposte a modalità di assunzione di sostanze e fenomeni di tipo "più tradizionale" e poco preparati per far fronte ai consumi di NPS ad es, sia rispetto alle tecniche, sia agli strumenti e strategie di intervento nella "Bassa soglia" (*drug checking, peer support, counseling, out reach*). **L'obiettivo** qui è investire sulle conoscenze e abilità, sul potenziamento del bagaglio tecnico/professionale, ma anche sulla trasformazione organizzativa dei servizi che incontrano l'utenza, sull'incremento della diffusione di questo tipo di azioni nelle Regioni del Sud che ne sono scarsamente provviste;

- **il mondo delle istituzioni**, puntando a migliorare la capacità di collaborazione e cooperazione tra enti e istituzioni (SerD, Privato sociale, Forze dell'ordine, Ministero Salute, Dipartimento nazionale antidroga, Servizi sociali locali) in una logica di governo multilivello del fenomeno. **L'obiettivo** è rafforzare la capacità di leale collaborazione tra i vari livelli della Pubblica amministrazione, favorire l'integrazione socio sanitaria (di persone, professioni, enti) stabilizzare circuiti organizzativi mediante la stipula di protocolli e intese, contribuire a declinare in concreto i profili di attuazione del DPCM relativo ai Livelli essenziali di assistenza, nella parte relativa agli interventi di riduzione del danno sia per la parte relativa al consumo di sostanze che per la parte relativa alla prevenzione della trasmissione delle malattie infettive e sessualmente trasmesse.

\*\*\*\*

### 5.4. Metodologie

**A)** Innovative rispetto: [x] al contesto territoriale; [x] alla tipologia dell'intervento

Gli interventi di riduzione del danno in Italia si attuano sin dalla fine degli anni '80. La loro diffusione tuttavia è disomogenea sul territorio nazionale. Esiste un gap tra le regioni del Sud e del Centro Nord. La realizzazione di interventi di riduzione del danno e l'offerta di formazione specifica su questo tema anche al Sud costituiscono una innovazione sia rispetto al contesto che alla tipologia.

**B)** [x] pilota e sperimentali, finalizzate alla messa a punto di modelli di intervento tali da poter essere trasferiti e/o utilizzati in altri contesti territoriali. Gli interventi saranno monitorati e valutati rispetto alla loro efficacia, anche al fine di giungere ad elaborare delle Linee guida sulla riduzione del danno da far approvare dal Tavolo nazionale interistituzionale di confronto. Le azioni di ricerca del progetto poi prevedono di identificare i "fattori di successo" in questo tipo di pratiche. Tutto ciò consentirà di giungere ad una modellizzazione degli interventi che permetterà di rilevarne le caratteristiche di riproducibilità e trasferibilità in altri contesti.

**C)** [x] di innovazione sociale. Come attestato dalla letteratura, sia in ambito nazionale che internazionale, la riduzione del danno è una pratica di intervento validata che soddisfa i bisogni sociali in modo più efficace delle alternative esistenti (EMCDDA 2010, *Harm Reduction. Evidence, Impact and Challenge*). È altresì necessario garantire in Italia una uniformità delle prestazioni di riduzione del danno (come previsto dai nuovi LEA) superando le differenze e le disparità fra Regioni. L'azione di *capacity building* con la costituzione del Tavolo nazionale interistituzionale di confronto, le Linee guida in supporto all'attuazione dei LEA, costituiscono azioni di innovazione sociale, poiché creano un contesto istituzionale di collaborazione che consente di stabilizzare questi interventi, facendoli uscire dalla precarietà e intermittenza dei finanziamenti, riducendo così le disuguaglianze di accesso alla salute per i cittadini.

\*\*\*\*

## 6 - Risultati attesi (Massimo due pagine)

Con riferimento agli obiettivi descritti al precedente paragrafo, indicare:

### 1. destinatari degli interventi;

Destinatari degli interventi (specificare)	N.	Modalità di individuazione
Giovani (< 18 - 28 anni) e adulti consumatori di sostanze psicoattive.	1100	Si prevede di riuscire a contattare almeno 1100 fra giovani e adulti, intercettati in occasione delle 55 uscite delle Unità mobili per la Riduzione del danno. La scelta dei contesti nei quali intervenire sarà effettuata tenuto presente il calendario delle iniziative definite dal circuito <i>mainstream</i> e autorganizzato. Si prevede di svolgere gli interventi coprendo tutte le Regioni d'Italia.
Operatori sociali ed educativi delle dipendenze (educatori, assistenti sociali, psicologi, medici, sociologi, pedagogisti, animatori territoriali) del	300	Partecipanti alle attività formative seminariali, di scambio e di comunità di pratiche previste dal progetto nella Fase 3, individuati nell'ambito delle organizzazioni associate al Cnca, Cica e Arcigay, sia tra quelli con esperienza sul

## AVVISO N. 1/2017

PER IL FINANZIAMENTO DI INIZIATIVE E PROGETTI DI RILEVANZA NAZIONALE AI SENSI DELL'ARTICOLO 72 DEL DECRETO LEGISLATIVO 3 LUGLIO 2017, N. 117 - ANNO 2017.

privato sociale e degli enti pubblici. Operatori delle Forze dell'ordine della Pubblica sicurezza.		tema che non, dei Servizi dipendenze delle ASL e delle Forze di pubblica sicurezza.
Istituzioni pubbliche in rappresentanza del Ministero della Salute/Istituto superiore di Sanità, Dipartimento nazionale Politiche antidroga, Ministero dell'Interno, Commissione salute della Conferenza delle Regioni e associazioni in rappresentanza di Anci e soggetti rappresentativi del Terzo settore.	8	Individuati in seno alla costituzione del Tavolo interistituzionale di confronto previsto dalla Fase 1.
Istituzioni pubbliche locali (Servizi dipendenze Asl, Servizi sociali municipali, Prefetture, Polizia municipale).	55	Individuati quali interlocutori per la collaborazione negli interventi delle Unità mobili per la riduzione del danno previsti dalla fase 4.

### **2. le ragioni per le quali le attività previste dovrebbero migliorarne la situazione;**

Gli interventi di riduzione del danno hanno una comprovata efficacia in letteratura (cfr. EMCDDA, *Annual Reports*). Il carattere di informalità e la loro modularità (tra informazione, sensibilizzazione, *counselling* professionale e tra pari, primo soccorso) permette un facile aggancio dei consumatori e una appropriata gestione anche dei casi di emergenza che presentano rischi per la salute del consumatore.

Le attività formative rispondono ad una diffusa esigenza nel mondo degli operatori di incrementare e qualificare il loro *know how* in questo ambito. La loro dislocazione anche al Sud favorirà il superamento del gap dovuto alle disuguaglianze regionali.

La costituzione del Tavolo di confronto e la definizione di Linee guida contribuiranno a rafforzare la capacità di governo istituzionale del sistema di intervento.

### **3. risultati concreti**

Il progetto si propone di conseguire 3 ordini di risultati:

- A. uno riferito ai beneficiari diretti, i consumatori di sostanze, favorendo *setting* sicuri di consumo;
  - B. uno riferito ai destinatari delle azioni di formazione, gli operatori sociali, educativi e delle forze dell'ordine, aumentando le loro conoscenze e abilità;
  - C. uno riferito alla rete d'intervento, mediante le azioni di *capacity building*, rafforzando la collaborazione interistituzionale, migliorando l'integrazione e l'accessibilità dei servizi, uniformando le metodologie di intervento nell'ambito dell'attuazione dei LEA.
- A) Il progetto si propone di aumentare la consapevolezza e promuovere l'autoregolazione nei consumatori di sostanze, riducendo considerevolmente i rischi per la loro salute anche in relazione al tema delle malattie sessualmente trasmissibili e alla pratica del chemsex. Il target individuato è di 1100 fra giovani e adulti, intercettati in occasione di 55 uscite delle Unità mobili per la riduzione del danno in tutte le regioni. Alle persone che saranno contattate dalle Unità mobili per la riduzione del danno al termine della prestazione sarà chiesto di compilare un breve questionario di autovalutazione sull'efficacia dell'intervento, che permetterà anche di rilevarne le caratteristiche socio anagrafiche.
- B) Altro risultato che il progetto si propone di raggiungere riguarda il miglioramento delle conoscenze tecniche degli operatori professionali, sia del pubblico che del privato sociale di cui 1/3 al Sud, nel progettare e realizzare interventi di riduzione del danno in contesti di *loisir* e parallelamente di modificare la programmazione e l'organizzazione dei servizi di cura territoriali. Su questo terreno si prevede di formare 300 fra operatori del pubblico (SerD e Forze dell'ordine) e del privato sociale. L'incremento delle conoscenze e delle abilità degli operatori formati sarà appurato mediante la somministrazione di questionari di verifica degli apprendimenti e di soddisfazione dei partecipanti.
- C) Infine, un ulteriore risultato che il progetto intende conseguire è relativo alle azioni di *capacity building* nell'ambito della fase di *governance* progettuale, mediante la creazione di un Tavolo nazionale interistituzionale di confronto al quale saranno invitati a prendere parte rappresentanti del Ministero della Salute/Istituto superiore di sanità, Ministero dell'Interno/Dipartimento pubblica sicurezza, Dipartimento nazionale antidroga della Presidenza del Consiglio dei ministri e Commissione Salute della Conferenza della Regioni, Anci e principali reti nazionale del Terzo settore impegnate in questo tipo di interventi. Il Tavolo si pone l'obiettivo di validare le Linee guida per l'attuazione dei Livelli essenziali di assistenza relativi alla riduzione del danno, aggiornando quelle predisposte nel 2000 e 2008. La creazione del Tavolo e la produzione delle Linee guida rappresentano una cornice istituzionale in grado

## AVVISO N. 1/2017

### PER IL FINANZIAMENTO DI INIZIATIVE E PROGETTI DI RILEVANZA NAZIONALE AI SENSI DELL'ARTICOLO 72 DEL DECRETO LEGISLATIVO 3 LUGLIO 2017, N. 117 - ANNO 2017.

di agevolare la collaborazione a livello locale tra i vari enti pubblici in occasione degli interventi delle Unità mobili per la riduzione del danno.

#### 4. **possibili effetti moltiplicatori**

Le azioni progettuali rappresentano nel complesso una strategia di investimento e innovazione sociale, poiché puntano a far leva sia sulle persone (consapevolezza e autoregolazione dei consumatori) sia sui metodi (il saper fare e il saper fare assieme degli operatori) che sui contesti (condivisione di universi simbolici, strutturazione di norme e protocolli, collaborazione e integrazione interistituzionale). Tutto ciò confluirà nella produzione delle Linee guida, in supporto all'attuazione dei LEA che, assieme alla creazione del Tavolo interistituzionale di confronto, consentiranno di stabilizzare e rendere riproducibili gli interventi di riduzione del danno su tutto il territorio nazionale.

#### 7 – **Attività** (*Massimo quattro pagine*)

Le attività che il progetto prevede di realizzare sono accorpate in fasi tra loro logicamente e cronologicamente connesse e sono le seguenti:

##### **FASE1 Governance**

**Attività trasversali:** comprendono la direzione, il coordinamento operativo e amministrativo del progetto, il supporto di segreteria, le funzioni di monitoraggio e valutazione del progetto.

Si prevede di costituire un **Comitato tecnico-scientifico** composto da 5 esperti di comprovata preparazione ed esperienza in questo settore individuati dal Cnca e dai 2 partner di progetto, con il compito di supervisionare e validare le principali scelte strategiche del progetto, il disegno della ricerca e gli esiti della valutazione. Il Comitato si riunirà almeno 3 volte nell'arco della durata del progetto, in concomitanza dei principali momenti di passaggio da una fase all'altra.

Della Governance progettuale fa parte anche l'azione di *capacity building* mediante la costituzione di un **Tavolo nazionale interistituzionale** di confronto, al quale saranno invitati a partecipare il Dipartimento nazionale antidroga, il Ministero della Salute/Istituto superiore di sanità, il Ministero dell'Interno Dipartimento pubblica sicurezza, rappresentanti Tavolo tecnico interregionale dipendenze, afferente alla Commissione salute della Conferenza delle Regioni, rappresentanti dell'Anci, principali rappresentanti del terzo settore e delle società medico scientifiche impegnati nel campo delle dipendenze. Il Tavolo si riunirà almeno 4 volte durante la durata del progetto. Attraverso i principi del Metodo di coordinamento aperto, si proporrà quale luogo di confronto e discussione sul tema della definizione dei contenuti degli interventi di riduzione del danno nei LEA e per la definizione di **Linee guida operative nazionali**, i cui contributi scaturiranno anche dal lavoro di ricerca, formazione e dagli interventi territoriali del progetto.

**Ruoli:** questa fase è a titolarità Cnca, che ha una ventennale esperienza nella gestione di progetti di carattere nazionale ed europeo. Cnca è in grado di confrontare/trasferire le più avanzate esperienze e competenze anche in ambito europeo, essendo rappresentato nelle principali reti europee attinenti alla riduzione del danno come Correlation, Eurorhn, Tedi, New net, Hri. Cica e Arcigay faranno parte del Comitato tecnico scientifico e del Tavolo nazionale interistituzionale, portando in quelle sedi lo specifico e qualificato contributo legato alle loro rispettive *expertise* su HIV/Aids e mondo omosessuale.

##### **FASE 2 Ricerca**

Realizzazione di una **mappatura interna** alla rete di partenariato, per approfondire la conoscenza delle caratteristiche qualitative e quantitative degli interventi di riduzione del danno portate avanti dai rispettivi associati, l'individuazione dei principali **"fattori di successo"** presenti in questo tipo di esperienze, al fine di poterle replicare altrove e la rilevazione dei **bisogni formativi** degli operatori. La mappatura sarà svolta mediante la somministrazione di un questionario on line.

**Dossier documentale** contenente: rassegna della letteratura, sia in ambito nazionale che internazionale e sui principali dati di ricerca relativi al consumo di sostanze in Italia, ai dati correlati alla diffusione dell'Hiv e al fenomeno del chemsex; analisi dello stato di attuazione della normativa regionale sulla riduzione del danno.

**Ricerca** qualitativa con metodologia **etnografica**, attraverso interviste e osservazione partecipante, su un campione di consumatori problematici di sostanze intercettati in occasione dei contesti di intervento territoriale delle unità mobili (cfr fase 4), orientata a ricostruire le dimensioni di *set e setting* e quindi ad approfondire la conoscenza dei *pattern* d'uso, le traiettorie di consumo, le ragioni, le strategie e le culture delle persone che usano sostanze, le modalità di rapporto con il mercato, il ruolo giocato dai contesti sociali, prossimi e globali. La ricerca approfondirà anche la conoscenza del fenomeno del *chemsex*, coinvolgendo un

## AVVISO N. 1/2017

PER IL FINANZIAMENTO DI INIZIATIVE E PROGETTI DI RILEVANZA NAZIONALE AI SENSI DELL'ARTICOLO 72 DEL DECRETO LEGISLATIVO 3 LUGLIO 2017, N. 117 - ANNO 2017.

campione di omosessuali attraverso questionari somministrati contestualmente all'offerta di test HIV rapidi in *cruising* e saune in una città capoluogo di regione.

I risultati delle prime due attività di ricerca saranno utilizzati per definire i contenuti dei percorsi formativi e una prima bozza di Linee guida. Saranno messi a disposizione dei partecipanti della formazione (fase 3) e accompagneranno l'avvio degli interventi territoriali (fase 4). I risultati della ricerca etnografica saranno disponibili a metà progetto e saranno utilizzati per accompagnare la seconda fase degli interventi territoriali e il completamento della definizione delle Linee guida.

**Ruoli:** le azioni di ricerca sono a titolarità Cnca. In quella etnografica è previsto il coinvolgimento anche di Arcigay per il modulo di indagine sul chemsex.

### FASE 3 Formazione

Tenuto presente i risultati delle prime due azioni di ricerca, saranno avviate delle **attività di formazione e scambio** per operatori, mediante la costituzione di una **comunità di pratiche**, alla quale saranno invitati a prendere parte 250 operatori del privato sociale e 50 operatori del pubblico, con l'organizzazione complessivamente di 30 moduli formativi da 4 ore ciascuno per complessive 120 ore di formazione.

Una comunità di pratica è formata da un gruppo sociale ed un contesto di interazioni che rende possibile la condivisione di interessi e problematiche, la collaborazione e il confronto su questioni correlate ai diversi interessi dei componenti del gruppo. Secondo Étienne Wenger, uno dei massimi esperti in materia, la comunità è da intendersi come un sistema auto-organizzato che si sviluppa in tre dimensioni: - campi tematici, ovvero ciò che accomuna i membri che partecipano e può evolversi; - comunità, elemento che stimola alla condivisione di idee ed alle interazioni; - pratica, conoscenza specifica che viene condivisa e mantenuta.

Il calendario e il contenuto del programma di lavoro della comunità di pratiche sarà concordato in sede di comitato tecnico-scientifico, con l'obiettivo di favorire l'aumento di conoscenze e abilità degli operatori nel programmare e gestire interventi di riduzione del danno e la partecipazione degli operatori delle regioni del Sud, nelle quali risultano carenti esperienze di questo tipo. Si prevede di organizzare due incontri nazionali all'inizio e alla fine del percorso, mentre le restanti iniziative saranno distribuite in seminari territoriali regionali o interregionali, come momenti di approfondimento e contestualizzazione territoriale. Le sessioni formative precederanno, di norma, gli interventi territoriali delle unità mobili previste nella fase 4. Durante i vari appuntamenti e per tutta la durata del percorso, sarà allestito uno **forum on line**, aperto a tutti i partecipanti, che fungerà da "magazzino di memorie", dove saranno resi disponibili tutti i materiali di documentazione relativi al percorso formativo e da dove sarà possibile avviare attività di scambio e approfondimento a distanza tra i vari partecipanti, stimulate dagli interventi di un tutor con funzioni di animatore della discussione, relative ai vari campi tematici approfonditi durante la formazione d'aula.

**Ruoli:** l'azione di formazione vede la titolarità Cnca su 16 moduli, 10 Arcigay, 4 Cica. I programmi formativi faranno parte di un unico calendario, che manterrà pur nella specificità delle iniziative, una coerenza e omogeneità sul piano metodologico e contenutistico.

### FASE 4 Interventi territoriali

Si prevede di realizzare **55 interventi di unità mobili** per la riduzione del danno in modo da coprire tutte le regioni italiane, riuscendo a contattare almeno 750 fra giovani e adulti, in occasione di eventi del *loisir*. Gli interventi saranno realizzati da una *équipe* di massimo 8 persone (2 per l'area sanitaria, 2 per il *counselling*, 2 per l'area *chill out*, 2 per il *drug checking*) su turni di 6/8 ore e offriranno *setting* sicuri di consumo fornendo le seguenti **prestazioni** in base ai contesti di intervento:

- test sulla composizione chimica delle sostanze (**drug checking**) mediante noleggio di apposito macchinario per scansione marca Trunarc e acquisto test colorimetrici;
- **informazioni, peer support e counselling** sui principali fattori di rischio connessi all'uso/abuso di sostanze e sulle malattie sessualmente trasmissibili, con fornitura di profilattici, etilometri, naloxone, acqua, somministrazione test rapido salivare Hiv;
- zona **chill out**, interventi di primo soccorso sanitario e collegamento con il servizio di emergenza 118;
- invio a **servizi specialistici di cura**.

**I contesti di intervento** saranno individuati nel circuito *mainstream* di discoteche, club, luoghi autorizzati; nelle aree territoriali del flusso urbano di divertimento; nei grandi eventi autorizzati e di quelli illegali; nel circuito dell'autogestione e non autorizzato, come ad esempio *street parade, rave, free parties, goa party, teknival*, centri sociali, attraverso il monitoraggio sui *social network*.

**Ruoli:** Cnca realizzerà 42 interventi, Arcigay 10, Cica 3 coprendo complessivamente tutte le regioni.

**AVVISO N. 1/2017**

**PER IL FINANZIAMENTO DI INIZIATIVE E PROGETTI DI RILEVANZA NAZIONALE AI SENSI DELL'ARTICOLO 72 DEL DECRETO LEGISLATIVO 3 LUGLIO 2017, N. 117 - ANNO 2017.**

**FASE 5 Diffusione**

Questa fase comprende le attività di comunicazione e diffusione esterne al progetto **coordinate dall'Ufficio stampa e comunicazione del Cnca** attraverso varie azioni: la realizzazione di un **logo** del progetto, da usare in tutte le comunicazioni esterne e interne; una **brochure** informativa a supporto delle attività territoriali di progetto; una **pagina web** informativa; la **pubblicazione di notizie** sui social network (pagina **Facebook** e account **Twitter** Cnca); la redazione e invio di **5 newsletter** digitali; l'organizzazione (**a titolarità CICA**) di una iniziativa nazionale di sensibilizzazione in occasione della **Giornata mondiale per la lotta all'Hiv/Aids** e infine, la redazione e stampa in **1000 copie di una pubblicazione** contenente i principali risultati del progetto, da distribuirsi in occasione dell'organizzazione del **convegno nazionale finale** di 1 giornata al quale si prevede prenderanno parte 180 operatori provenienti da tutta Italia.

Le attività che il progetto si propone di realizzare sono le seguenti:

<b>Codice</b>	<b>Contenuti</b>	<b>Ambito territoriale</b>	<b>Obiettivi</b>	<b>Risultati attesi</b>
1.1	Attività trasversali. Direzione, coordinamento, gestione amministrativa e supporto operativo	Nazionale	Assicurare la corretta gestione delle attività, nel rispetto del programma, dei vincoli e delle scadenze, delle regole amministrative, garantendo un uso efficace, efficiente e trasparente dell'impiego delle risorse.	Il progetto viene realizzato secondo il suo programma d'intervento, gestendo scostamenti e imprevisti secondo una matrice rischi/rimedi. Le risorse vengono spese in modo appropriato e conforme alle indicazioni della Circolare del Ministero.
1.2	Attività trasversali. Monitoraggio e valutazione.	Nazionale	Rilevare l'andamento del progetto, sia rispetto a parametri di realizzazione dei vari <i>output</i> sia rispetto alle dimensioni di efficacia e di impatto degli interventi. Fornire informazioni a supporto della presa di decisioni per la <i>governance</i> e il <i>management</i> progettuale.	Report di monitoraggio e valutazione semestrali, annuali e finali. La valutazione fornisce elementi per il supporto alle decisioni, elementi per l'apprendimento organizzativo, evidenza di efficacia delle prassi operative e indicatori per misurare l'impatto interno ed esterno del progetto.
1.3	Comitato Tecnico scientifico	Nazionale	Assicurare una adeguata impostazione metodologica e scientifica delle azioni di ricerca, formazione, degli interventi territoriali	Le azioni di progetto si realizzano in un quadro di riferimento teorico e metodologico coerente al paradigma della riduzione del danno.
1.4	Tavolo nazionale interistituzionale di confronto	Nazionale	Rafforzare la capacità delle istituzioni di collaborare in vista di un comune scopo. Favorire l'integrazione tra sociale e sanitario degli interventi. Migliorare la concreta definizione del contenuto dei Livelli essenziali di assistenza per la parte relativa alla riduzione del danno.	Costituzione del Tavolo di confronto, partecipazione e attivo coinvolgimento dei vari <i>stakeholder</i> . Supporto alla declinazione nei LEA delle Regioni degli interventi di riduzione del danno. Produzione di Linee guida operative.
2.1	Mappatura interna	Nazionale	Aumentare la conoscenza della diffusione delle prassi di	Report di ricerca. L'indagine ha carattere censuario e

**AVVISO N. 1/2017**

**PER IL FINANZIAMENTO DI INIZIATIVE E PROGETTI DI RILEVANZA NAZIONALE AI SENSI DELL'ARTICOLO 72 DEL DECRETO LEGISLATIVO 3 LUGLIO 2017, N. 117 - ANNO 2017.**

			intervento al fine di raccogliere informazioni ed elementi di efficacia e condizioni di trasferibilità delle stesse. Rilevare i bisogni formativi degli operatori	viene svolta mediante rilevazione on line. Il data set sarà accessibile agli associati. La qualità dei dati raccolti sarà verificata e testata secondo indici di significatività statistica.
2.2	Dossier documentale	Nazionale	Favorire una sistematizzazione delle conoscenze scientifiche sugli interventi di riduzione del danno e dello stato di attuazione della regolazione regionale di questi interventi	Dossier di ricerca documentale, articolato in una parte di <i>review</i> della letteratura scientifica nazionale e internazionale, dati statistici sul consumo e modalità di approvvigionamento di sostanze anche on line, analisi della normativa nazionale e regionale
2.3	Ricerca etnografica	Nazionale	Accompagnare la realizzazione degli interventi territoriali con una migliore comprensione dei fattori <i>set e setting</i> nel consumo di sostanze psicoattive e delle connessioni con la pratica del chemsex	Report di ricerca qualitativa condotta con metodologia dell'etnografia. I risultati verranno utilizzati per una più appropriata conduzione degli interventi territoriali, per le attività formative e per la diffusione esterna.
3.1	Formazione	Interregionale	Aumentare e migliorare il <i>know how</i> e la capacità di collaborare in 300 operatori del settore pubblico e del privato sociale, di cui 1/3 al Sud.	Realizzazione di 120 ore di formazione, creazione di una comunità di pratiche con scambi comunicativi <i>on line</i> animata da <i>tutor</i> . Maggiore diffusione e conoscenza della metodologia degli interventi di riduzione del danno anche nelle regioni del Sud.
4.1	Interventi territoriali	Interregionale	Migliorare la consapevolezza e le capacità di autoregolazione da parte dei consumatori. Ridurre i rischi per la loro salute. Favorire forme di presa in carico e invio a servizi specialistici in caso di necessità. Diminuire le disuguaglianze regionali in questo tipo di interventi.	Realizzazione di 55 interventi di riduzione del danno da parte di Unità mobili in tutte le regioni d'Italia in contesti/eventi di <i>loisir</i> . Creazione di contesti sicuri per la salute dei consumatori e dei frequentatori degli eventi, con conseguente riduzione dei rischi e dei danni per la loro salute, anche con riferimento alla trasmissione per via sessuale o non delle malattie infettive.
5.1	Diffusione	Nazionale	Sostenere la diffusione esterna dei risultati del progetto verso i potenziali interessati al tema. Garantire efficacia comunicativa	Logo progetto, brochure informativa, pagina web, newsletter, copertura notizie su social network, giornata



**AVVISO N. 1/2017**

**PER IL FINANZIAMENTO DI INIZIATIVE E PROGETTI DI RILEVANZA NAZIONALE AI SENSI DELL'ARTICOLO 72 DEL DECRETO LEGISLATIVO 3 LUGLIO 2017, N. 117 - ANNO 2017.**

			attraverso l'impiego di canali multimediali.	di sensibilizzazione in occasione giornata mondiale lotta HIV/Aids, convegno e pubblicazione finale. Le attività comunicazione raggiungono i potenziali destinatari interessati al tema, anche non addetti ai lavori, con messaggi chiari e comprensibili.
--	--	--	--	---

**8 - Cronogramma delle attività, redatto conformemente al modello seguente:**

Attività di riferimento di cui al precedente paragrafo n. 7	Mesi (colorare le celle interessate)																	
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18
1.1 direzione e coordinamento	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■
1.2 monitoraggio e valutazione		■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■
1.3 comitato tecnico scientifico		■	■					■	■					■	■			
1.4 tavolo interistituzionale		■	■					■	■					■	■			■
2.1 mappatura interna			■	■	■	■												
2.2. dossier documentale			■	■	■	■												
2.3 ricerca etnografica						■	■	■	■	■								
3.1 formazione							■	■	■	■	■	■	■	■	■	■		
4.1 interventi territoriali							■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■
5.1 diffusione		■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■

**9 a - Risorse umane**

*Indicare per gruppi omogenei il numero e la tipologia di risorse umane impiegate – esclusi i volontari - per la realizzazione del progetto*

	Numero	Tipo attività che verrà svolta (e) (1)	Ente di appartenenza	Livello di Inquadramento professionale (2)	Forma contrattuale (3)	Spese previste e la macrovoce di riferimento, come da piano finanziario (Modello D)
1	1	A, progettista	Cnca	FASCIA C	Dipendente	A1 12.000,00
2	1	B, grafico	Cnca	FASCIA B	Collaboratore esterno	B1 1.500,00
3	1	B, grafico	Cica	FASCIA B	Collaboratore esterno	B1 500,00
4	1	B, ufficio stampa, web, newsletter, coordinamento redazione volume	Cnca	FASCIA C	Dipendente	B1 13.500,00
5	4	B, relatori giornata sensibilizzazione hiv	Cica	FASCIA A	Collaboratore esterno	B1 600,00

**AVVISO N. 1/2017**

**PER IL FINANZIAMENTO DI INIZIATIVE E PROGETTI DI RILEVANZA NAZIONALE AI SENSI DELL'ARTICOLO 72 DEL DECRETO LEGISLATIVO 3 LUGLIO 2017, N. 117 - ANNO 2017.**

6	6	B, relatori convegno finale	Cnca	FASCIA A	Collaboratore esterno	B1 1.500,00
7	1	C, direzione progetto	Cnca	FASCIA C	Dipendente	C1 6.000,00
8	1	C, coordinamento e monitoraggio	Cnca	FASCIA C	Dipendente	C1 16.000,00
9	2	C, segreteria organizzativa	Cnca	FASCIA C	Dipendente	C1 11.600,00
10	2	C, segreteria e amministrazione	Cnca	FASCIA C	Dipendente	C1 6.000,00
11	1	D, consulenza rendicontazione	Cnca	FASCIA B	Collaboratore esterno	D1 13.050,00
12	1	D, valutatore	Cnca	FASCIA A	Collaboratore esterno	D1 6.000,00
13	3	D, esperti comitato tecnico scientifico	Cnca	FASCIA A	Collaboratore esterno	D1 3.000,00
14	1	D, esperti comitato tecnico scientifico	Cica	FASCIA A	Collaboratore esterno	D1 1.000,00
15	1	D, esperti comitato tecnico scientifico	Arcigay	FASCIA A	Collaboratore esterno	D1 1.000,00
16	3	D, ricercatori senior mappatura	Cnca	FASCIA A	Collaboratore esterno	D1 6.000,00
17	3	D, ricercatori senior mappatura buone pratiche	Cnca	FASCIA A	Collaboratore esterno	D1 6.000,00
18	3	D, ricercatori senior dossier documentale	Cnca	FASCIA A	Collaboratore esterno	D1 6.000,00
19	3	D, ricercatori senior etnografici	Cnca	FASCIA A	Collaboratore esterno	D1 8.000,00
20	3	D, ricercatori junior etnografici	Cnca	FASCIA B	Collaboratore esterno	D1 8.000,00
21	1	D, ricercatori senior etnografici	Arcigay	FASCIA A	Collaboratore esterno	D1 2.000,00
22	1	D, ricercatori junior etnografici	Arcigay	FASCIA B	Collaboratore esterno	D1 2.000,00
23	1	D, tutor on line comunità di pratica	Cnca	FASCIA C	Dipendente	D1 4.000,00
24	1	D, formazione segreteria	Cnca	FASCIA C	Dipendente	D1 2.400,00
25	1	D, formazione segreteria	Cica	FASCIA C	Collaboratore esterno	D1 600,00
26	1	D, formazione segreteria	Arcigay	FASCIA C	Collaboratore esterno	D1 1.500,00
27	32	D, formazione docenti senior seminari	Cnca	FASCIA A	Collaboratore esterno	D1 9.600,00
28	6	D, formazione docenti senior seminari	Cica	FASCIA A	Collaboratore esterno	D1 2.400,00
29	20	D, formazione docenti senior seminari	Arcigay	FASCIA A	Collaboratore esterno	D1 6.000,00
30	82	D, operatori equipe interventi territoriali unità mobili	Cnca	FASCIA C	Collaboratore esterno	D1 63.000,00
31	6	D, operatori equipe interventi territoriali unità mobili	Cica	FASCIA C	Collaboratore esterno	D1 4.500,00
32	20	D, operatori equipe interventi territoriali unità mobili	Arcigay	FASCIA C	Collaboratore esterno	D1 15.000,00
33	1	D, Responsabile interventi unità mobili	Cnca	FASCIA B	Collaboratore esterno	D1 13.400,00
34	1	D, Responsabile interventi unità mobili	Cica	FASCIA B	Collaboratore esterno	D1 600,00

## AVVISO N. 1/2017

PER IL FINANZIAMENTO DI INIZIATIVE E PROGETTI DI RILEVANZA NAZIONALE AI SENSI DELL'ARTICOLO 72 DEL DECRETO LEGISLATIVO 3 LUGLIO 2017, N. 117 - ANNO 2017.

35	1	D, Responsabile interventi unità mobili	Arcigay	FASCIA B	Collaboratore esterno	D1 2.000,00

**(1): "Attività svolta":** indicare: cod. "A" per "Progettazione", cod. "B" per "Attività di promozione, informazione e sensibilizzazione", cod. "C" per "attività di Segreteria, Coordinamento e monitoraggio di progetto", cod. "D" per Risorse direttamente impegnate nella gestione delle attività progettuali – es. docenti, tutor, esperti".

**(2) Livello di inquadramento professionale:** specificare per gruppi uniformi le fasce di livello professionale così come previsto nella "Sez. B – Spese relative alle risorse umane" della Circ. 2/2009, applicandole per analogia anche riguardo al personale dipendente (vedi nota n° 3 sotto riportata).

**(3): "Forma contrattuale":** specificare "Dipendente" se assunto a tempo indeterminato o determinato; "Collaboratore esterno" nel caso di contratti professionali, contratto occasionale ecc.

### 9 b. Volontari

*Indicare per gruppi omogenei il numero e la tipologia di volontari coinvolti nella realizzazione del progetto*

	Numero	Tipo attività che verrà svolta (e) (1)	Ente di appartenenza	Spese previste e la macrovoce di riferimento, come da piano finanziario (Modello D)
1				
2				
3				
4				
5				
6				
7				
8				

**(1): "Attività svolta":** indicare: cod. "A" per "Progettazione", cod. "B" per "Attività di promozione, informazione e sensibilizzazione", cod. "C" per "attività di Segreteria, Coordinamento e monitoraggio di progetto", cod. "D" per Risorse direttamente impegnate nella gestione delle attività progettuali – es. docenti, tutor, esperti".

### 10 – Collaborazioni

Per la realizzazione del progetto sono state inviate lettere di richiesta di collaborazione al Dipartimento nazionale antidroga e all'Istituto superiore di sanità. Lo scarso tempo a disposizione per l'elaborazione delle proposte progettuali non ha consentito ai rispettivi direttori generali di avere un tempo congruo per comunicare l'adesione. Le amministrazioni da noi interpellate telefonicamente hanno comunque manifestato un loro interesse alla proposta. Si allegano a prova di quanto affermato alcuni scambi di email.

Si è invece riusciti a raccogliere la documentazione relativa alla collaborazione gratuita da parte dei seguenti enti:

- FeDerSerD, Federazione italiana degli operatori dei servizi e dei dipartimenti delle dipendenze. Organizzazione che raggruppa i professionisti dei Dipartimenti e dei Servizi delle Dipendenze, presente con i suoi oltre 1.000 associati su 8.000 operatori in tutte le regioni italiane con diffuso radicamento in tutti i servizi delle dipendenze e dell'alcologia.
- Federazioni regionali Cnca della Campania, Calabria, Puglia e Basilicata.

La collaborazione si manifesterà in concreto attraverso i seguenti impegni comuni:

- segnalare e mettere a disposizione informazioni e documenti che si ritengono utili alla realizzazione delle attività di ricerca della fase 2;
- favorire la partecipazione di operatori afferenti alla propria organizzazione o alle organizzazioni associate/collegate alle attività formative previste nella fase 3, mediante la diffusione del programma delle iniziative;
- segnalare eventuali docenti esperti nelle materie oggetto dei percorsi di formazione previsti nella fase 3;
- impegnarsi a favorire la diffusione dei risultati finali del progetto.

In aggiunta a quanto sopra riportato, il coinvolgimento di FeDerSerD, oltre ad apportare al progetto il vantaggio di assicurare una diffusione mirata dei programmi delle attività formative presso il personale degli

## AVVISO N. 1/2017

### PER IL FINANZIAMENTO DI INIZIATIVE E PROGETTI DI RILEVANZA NAZIONALE AI SENSI DELL'ARTICOLO 72 DEL DECRETO LEGISLATIVO 3 LUGLIO 2017, N. 117 - ANNO 2017.

enti pubblici, avverrà anche mediante la partecipazione dell'organizzazione al Tavolo nazionale di confronto interistituzionale previsto nella fase 1.

Il coinvolgimento delle Federazioni del Sud del Cnca assicurerà infine un pieno coinvolgimento degli associati in quelle regioni contribuendo, specie per gli interventi territoriali della fase 4 delle unità mobili, a rafforzare il proposito del progetto di diminuire le disuguaglianze regionali presenti attualmente nella distribuzione dell'offerta di interventi di riduzione del danno.

#### 11 - Affidamento di specifiche attività a soggetti terzi (delegati)

*Specificare quali attività come descritte al punto 3 devono essere affidate in tutto o in parte a soggetti terzi delegati (definiti come al punto 4.2 della citata Circ. 2/2009), evidenziando le caratteristiche del delegato. Non sono affidabili a delegati le attività di direzione, coordinamento e gestione (segreteria organizzativa). E' necessario esplicitare adeguatamente i contenuti delle deleghe con riferimento alle specifiche attività o fasi.*

#### 12. Sistemi di valutazione

*(Indicare, se previsti, gli strumenti di valutazione eventualmente applicati con riferimento a ciascuna attività/risultato/obiettivo del progetto)*

Obiettivo specifico	Attività	Tipologia strumenti
Aumentare la consapevolezza e la capacità di autoregolazione dei consumatori di sostanze psicoattive	Interventi delle Unità mobili di riduzione del danno nei contesti del <i>loisir</i>	Questionario di rilevazione e di autovalutazione dei consumatori dai quali rilevare: N. interventi per tipologia di evento e regione N. test drug cheking e n. sostanze inviate al Sistema di allerta rapido dell'Istituto superiore di sanità N. di test rapido hiv effettuati N. preservativi, cannuce consumo distribuiti N. consumatori che dichiarano di voler astenersi dall'assunzione all'esito del test N. contatti consumatori, per genere, età, N. persone inviate ai servizi di cura specialistici
Diminuire i rischi per la salute dei consumatori di sostanze psicoattive	Interventi delle Unità mobili di riduzione del danno nei contesti del <i>loisir</i>	<i>Ibidem</i>
Migliorare la sicurezza dei contesti di assunzione nei luoghi del <i>loisir</i>	Interventi delle Unità mobili di riduzione del danno nei contesti del <i>loisir</i>	<i>Ibidem</i>
Diminuire il gap di offerta di interventi di riduzione del danno tra regioni del Centro Nord e Sud	Interventi delle Unità mobili di riduzione del danno nei contesti del <i>loisir</i>	N. interventi per tipologia di evento e regione
Migliorare il <i>know how</i> e la capacità di collaborazione degli operatori sociali, sanitari, educativi e delle forze dell'ordine relativamente agli interventi di riduzione del danno.	Comunità di pratiche e seminari formativi	Monitoraggio partecipazione formazione per tipologia di operatori, enti e provenienza geografica Questionario di valutazione dei partecipanti su contenuti e modalità di erogazione della formazione e verifica delle conoscenze apprese N. e tipo di interazioni realizzate nel forum on line della comunità di pratiche
Rafforzare la capacità del sistema istituzionale di regolare il sistema di intervento.	Tavolo nazionale di confronto interistituzionale Linee guida e attuazione LEA	N. soggetti coinvolti nella partecipazione agli incontri del Tavolo N. soggetti destinatari invio Linee guida per tipologia di ente di appartenenza.

**AVVISO N. 1/2017**

**PER IL FINANZIAMENTO DI INIZIATIVE E PROGETTI DI RILEVANZA NAZIONALE AI SENSI DELL'ARTICOLO 72 DEL DECRETO LEGISLATIVO 3 LUGLIO 2017, N. 117 - ANNO 2017.**

Diminuire le diseguaglianze regionali		
---------------------------------------	--	--

**13. Attività di comunicazione**

*(Indicare, se previste, le attività di comunicazione del progetto)*

<b>Descrizione dell'attività</b>	<b>Mezzi di comunicazione utilizzati e coinvolti</b>	<b>Risultati attesi</b>	<b>Verifiche previste, se SI' specificare la tipologia</b>
Ufficio stampa e comunicazione del progetto			
- raccordo con grafici per creazione logo progetto, brochure e materiali informativi su attività progetto;	I prodotti di comunicazione saranno veicolati sulla pagina web del progetto, mediante invio a mailing list e distribuzione a stampa in occasione dei principali momenti di incontro degli operatori del progetto.	Logo e Brochure informativa, materiali informativi in occasione della Giornata mondiale di sensibilizzazione contro l'HIV/Aids, alla quale si prevede prendano parte 100 persone	I materiali di comunicazione saranno sottoposti al vaglio del comitato tecnico scientifico
- produzione newsletter informativa, pagina web, aggiornamenti attività progetto su pagina Facebook e account Twitter della Federazione Cnca	Mailing list World wide web Facebook Twitter	Viene comunicata l'esistenza e l'attivazione del progetto ad un pubblico di potenziali interessati ai temi dello stesso. Si prevede l'invio della newsletter ad un indirizzario di 4000 contatti unici, le visualizzazioni della pagina web da 1500 contatti unici e una copertura dei post sui social delle notizie sul progetto di 3000 visualizzazioni. La comunicazione risulta accessibile e comprensibile anche ad un pubblico di non addetti ai lavori	Monitoraggio destinatari raggiunti dalle notizie veicolate attraverso i vari canali di comunicazione. - n. contatti a cui viene spedita la newsletter tramite mailing list - n. visitatori anno pagina web progetto - dati copertura post su facebook e twitter eventi legati al progetto
- coordinamento redazionale produzione linee guida e pubblicazione finale	Stampa pubblicazione, diffusione a mezzo spedizione postale e in occasione del convegno finale. Versione digitale diffusa on line sui siti Cnca e Cica e mediante spedizione mailing list	Realizzazione volume a stampa coordinato graficamente con altri materiali di comunicazione del progetto. Il volume riporterà una sintesi dei risultati di ricerca, la descrizione delle esperienze selezionate come più innovative, le relazioni più significative dei percorsi formativi e le linee guida per gli	N. copie distribuite brevi manu in occasione del convegno finale N. copie spedite via mail N. download dal sito della versione pdf

**AVVISO N. 1/2017**

**PER IL FINANZIAMENTO DI INIZIATIVE E PROGETTI DI RILEVANZA NAZIONALE AI SENSI DELL'ARTICOLO 72 DEL DECRETO LEGISLATIVO 3 LUGLIO 2017, N. 117 - ANNO 2017.**

		operatori.	
--	--	------------	--

Allegati: n° ..... *relativi alle collaborazioni (punto 10).*

\_\_\_\_\_  
(Luogo e data)

\_\_\_\_\_  
Il Legale Rappresentante  
(Timbro e firma)